a quelli che â??dagli addosso a â??sti teppistiâ?•

## Descrizione

di **Ennio Abate**

Sotto lâ??atrio del grande palazzo in costruzione câ??erano ancora tutte le impalcature in legno, servite per la gettata del cemento. Formavano una fitta foresta di pali.
Samizdat vi si aggirava, ascoltando in disparte gli ingegneri che illustravano lâ??opera quasi ultimata al sindaco. Dâ??un tratto apparve un giovane. Correva velocissimo e con una mazza colpiva i vari pali, facendo cadere lâ??impalcatura. Sorrideva e urlava slogan. Ma il cemento era ormai indurito e il giovane non faceva alcun danno. Semmai dimostrava che la struttura grigia e schiacciante era ormai consolidata e inattaccabile.
Eppure tutti, come impazziti per lâ??affronto, lo inseguivano per punirlo. Samizdat era turbato. Voleva aiutarlo, ma quando quello era orami sfuggito allâ??inseguimento degli adulti inferociti, gli passÃ²

vicino, senza pensarci lo colpÃ¬ con una mazza. Ora tutti si avvicinano al giovane tramortito a terra, pallido e morente. Anche Samizdat lo guarda. E sâ??accorge che Ã¨ suo figlio.

(da Prof Samizdat inedito, brano scritto negli anni â??80)

**Categoria**

1. NARRATORIO

**Tag**

1. Ennio Abate

**Data di creazione**
19 Ott 2026
**Autore**
poliscritture